ANTIQUARIATO

NUMERO 381 GENNAIO 2013 - EURO 4,70 (IN ITALIA)
MENSILE DI ARTE ANTICA, ARTI DECORATIVE, CULTURA, COLLEZIONISMO

A ROMA
Villa Medici

MOBILI '700
Lo stile Roussel

PITTURA
De Nittis a Padova

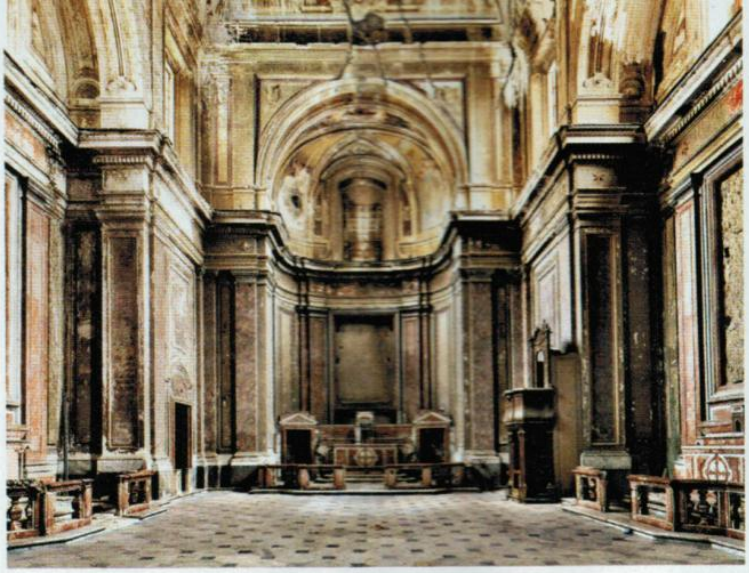
LACCHE
Tesori dalla Cina

LA FIERA
Brafa a Bruxelles

IDEE DA LONDRA

ARREDI DEGNI DI UN RE

9 771124 833003 30381

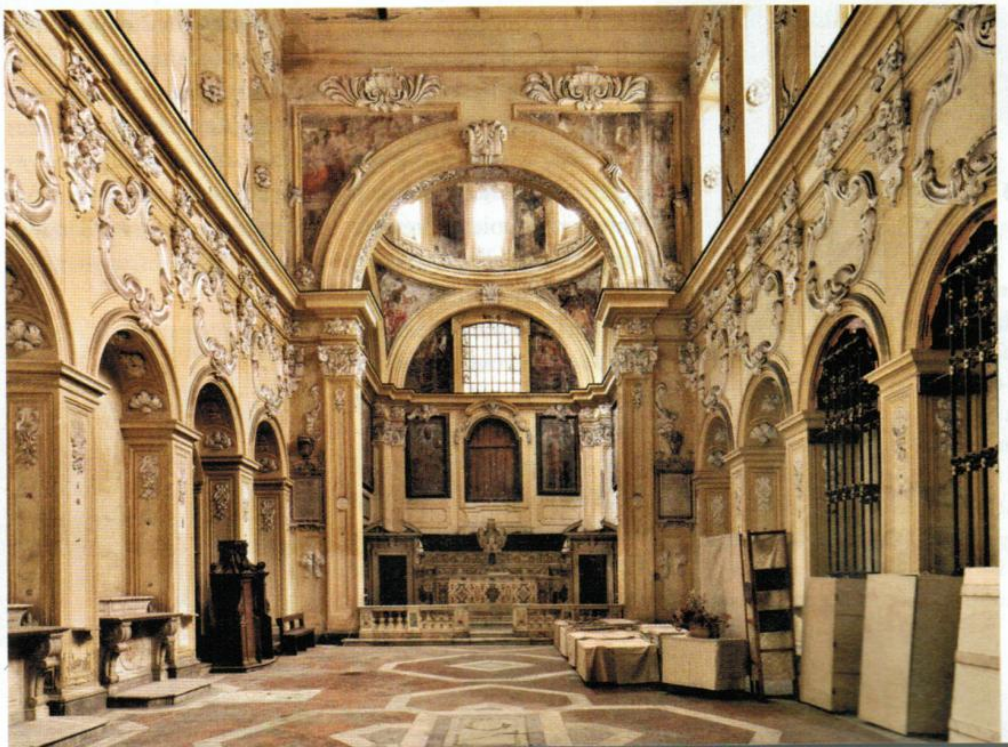


DODICI CHIESE PER DODICI MESI

Alla scoperta dei tesori d'arte e di architettura napoletani "negati", attraverso le fotografie di Massimo Listri. Di Fabiana Fruscella

Su Le Figaro del 16 agosto 1904 fu pubblicato un lungo e commosso articolo di **Marcel Proust** (1871-1922) in difesa della storia e della conservazione delle cattedrali francesi. In particolare, il grande scrittore si soffermava sull'indissolubile legame tra la liturgia e l'arte, sull'importanza del vivere il luogo di culto: «La liturgia cattolica è una cosa sola con l'architettura e la scultura delle nostre cattedrali, poiché le une e le altre hanno radice in un unico simbolismo. È noto come non vi sia nelle cattedrali scultura, per secondaria che sembri, che non abbia il suo valore simbolico». È da questo articolo che prende spunto il **Calendario Di Meo 2013**, stampato in circa 10.000 copie: vi sono presentate dodici, bellissime e spesso quasi sconosciute **chiese napoletane**, offese dal degrado e dall'incuria. E nonostante ciò, suggestive e solenni, grazie anche alle foto sapienti di **Massimo Listri**.

Massimo Listri è un raffinato fotografo d'interni e ha pubblicato diversi libri di fotografia. Nel 1981 ha cofondato FMR insieme con Franco Maria Ricci e Vittorio Sgarbi.

Un'avventura di dieci anni, Questo calendario è alla sua undicesima edizione: si tratta infatti di un'iniziativa partita nel 2002 per volontà dei fratelli Di Meo (titolari dell'omonima azienda vinicola di Salza Irpina, in provincia di Avellino) sempre dedicata a qualche aspetto dell'arte. Nel 2013 si è deciso di immergersi nelle atmosfere di queste dodici chiese chiuse, che sebbene segnate da crepe profonde, arredate di macerie, violate da muffa e umidità, rimangono straordinari scrigni d'arte: è il caso, per esempio, della **chiesa di San Giuseppe delle Scalze**, nel quartiere Avvocata, progettata da Cosimo Fanzago (1591-1678), o della **chiesa di Santa Maria della Sapienza**, nel quartiere San Lorenzo, ricca di affreschi e di stucchi sontuosi (per informazioni: www.dimeo.it).

DALL'ALTO: **chiesa di San Giuseppe delle Scalze; chiesa di Sant'Agostino alla Zecca.** SOTTO: **la chiesa di Santa Maria del Popolo agli Incurabili. Tre delle dodici chiese napoletane fotografate da Massimo Listri.**